

SALSOMAGGIORE

Scoppia la protesta anti - Lega Al Giro padano vincono gli scontri

di Cristiano Nesta

È cominciata in anticipo la terza delle cinque tappe previste per il discusso giro di Padania, che da Malpensa-Lonate Pozzolo (Varese) è giunto sino a Salsomaggiore in Via Matteotti intorno alle 16:15 di ieri pomeriggio, cogliendo di sorpresa i molti manifestanti giunti per contestare pacificamente l'evento. Il controverso tour cominciato a Paesana (Cuneo), presentava ieri un percorso di 225 km in gran parte presidiato dalle forze dell'ordine. La contestazione avanzata dal segretario nazionale di Rifondazione Comunista Paolo Ferrero, criticata soprattutto per gli episodi dell'altro ieri, quando l'under 23 Sonny Colbrelli, stagista della Colnago-Cfs, è stato colpito al volto da un manifestante, ha evidenziato invece ieri la sua forma più transigente, una resistenza passiva che ha colto di sorpresa l'organizzazione del giro. I membri di Rifondazione Comunista, coadiuvati dal volontario intervento della gente presente lungo il tragitto, si sono stesi sulla strada, tra Poggio Diana e Poggio, poco prima dell'inizio del Gran Premio della Montagna. I corridori, tra i quali militano Ivan Basso e il campione tricolore Giovanni Visconti, che ricordiamo è siciliano di nascita, non hanno potuto così compiere la volata finale, giungendo in gruppo al traguardo. Del resto, solo un piccolo lembo di strada era rimasto libero per il loro passaggio, ed inevitabilmente sono stati costretti a frenare.

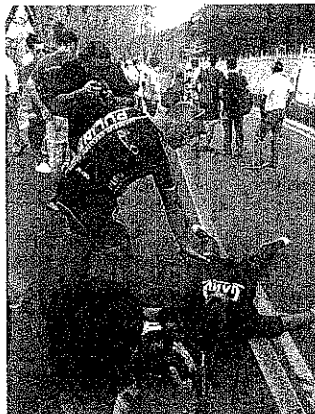
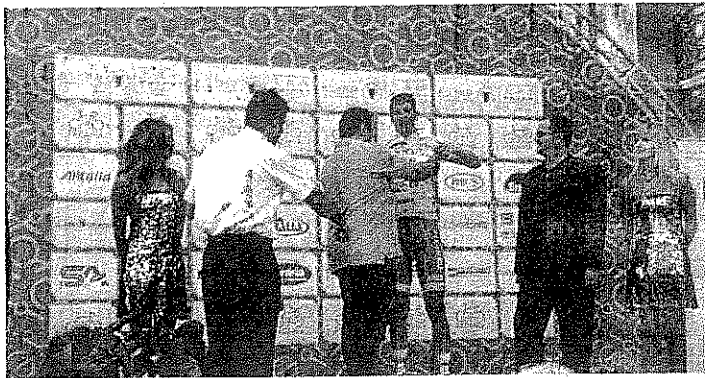
Il momento di maggior tensione è stato però quando un gruppo di ciclisti amatoriali ha cercato in tutti i modi di farsi strada tra i manifestanti. Un carabiniere, nel tentativo di liberare la strada, ha preso con sé un contestatore ed entrambi sono caduti a terra. Poco dopo, nonostante fosse intenzionato a procedere al fermo, il carabiniere ha effettuato solamente una banale identificazione. Nonostante questo il diretto interessato, un funzionario della Cgil, rischia pesanti provvedimenti. "Il presidio del sindacato era al traguardo - afferma la segretaria Patrizia Maestri - Chi si è messo altrove lo ha fatto a titolo personale. Completate le verifiche saranno valutati i provvedimenti da prendere a norma di statuto".

"Ciclisti dilettanti appartenenti alla Lega ci hanno provocato - commenta Francesco Samuele, membro della segreteria provinciale di Rifondazione Comunista - anche fisicamente, ma noi non abbiamo reagito. Siamo venuti a Salsomaggiore per contestare il giro, che non è un evento sportivo, ma un tentativo della Lega di distrarre il popolo italiano dai reali problemi che il paese è costretto ad affrontare ogni giorno. E' una pagliacciata di

La gara partita in anticipo da Varese nel tentativo di evitare i contestatori ma un gruppo di militanti di Rifondazione si posiziona lungo la strada e ostacola il passaggio dei corridori. All'arrivo la contestazione della Cgil

A FIANCO
La premiazione del vincitore di tappa Sacha Modolo.

SOTTO
Due momenti della protesta contro il giro di Padania. Nel pressi di Poggio Diana, vicino a Salsomaggiore, alcuni manifestanti si sono sdraiati lungo la strada per cercare di impedire il passaggio della carovana ciclistica.



regime, che assomiglia molto alle manifestazioni fasciste indette da Mussolini".

Al traguardo, ad attendere i corridori e la seguitante organizzazione, c'erano anche i sindacati di Base Cub, Cobas dei lavoratori e membri della CIGL, oltre che un piccolo gruppo "no TAV" e volontari UISP. Immane, come per le tappe precedenti, gli striscioni di protesta, le trombe, i fischi e le bandiere "no TAV". Sono state queste, ancora una volta, le "armi" di protesta della manifestazione.

Il fantomatico giro di Padania continuerà quest'oggi in Trentino e terminerà sabato a Montecchio Maggiore (Vicenza) per un totale di cinque tappe, 176 comuni attraversati, 900 chilometri percorsi, 190 corridori partecipanti tra cui 25 formazioni e le nazionali di Slovenia, Polonia e Argentina.

"La gara è fuori dalla Costituzione - aveva dichiarato Ferrero all'inizio dell'evento sportivo - e la Federciclismo si è prestata ad un gioco di partito perché la Padania non esiste".

Sono attese altre manifestazioni e contestazioni che seguiranno il tour per tutta la sua durata sino all'ultimo traguardo, dove sono previsti oltre duemila tricolori: accoglienza riservata ad un evento accusato di essere lo strumento per un preciso progetto politico.

Per quanto riguarda la cronaca sportiva, da segnalare come la tappa sia stata vinta da Sacha Modolo.

EURO 0,50
Quotidiano
L'informazione di Parma e Provincia
www.proquotidiano.it

Direttore EMILIO PIUVINCENZI

Anno IX - Numero 187 - VENERDÌ 9 SETTEMBRE 2011